

**Prezzi d'Abbonamento**  
**Per l'anno (in anticipo)**  
 In ante. . . . . L. 10.—  
 Per mesi . . . . . 0.50  
 Tre mesi . . . . . 4.50  
**Per il Segno**  
 In ante. . . . . L. 30.—  
 Per mesi . . . . . 11.—  
 Tre mesi . . . . . 0.—  
 Per l'estero aumento delle spese postali.  
 I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gatta cavat lapidem

**Prezzi delle inserzioni**

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del giornale Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 30 in linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

**Pagamenti anticipati**

Direzione ed Amministrazione  
 Via Pozzo Dipinto N. 8896 A  
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 50

Padova 12 Giugno

## PICCINERIE

È ben meschina la nostra politica! L'è un continuo mercato di voti per la cosa più indifferente! Mai una grande idea aleggia sopra la politica nostra, mentre anzi le cose maggiori sono trasandate! Ne abbiamo ogni giorno funesti esempi!

Noi vediamo, infatti, sopra un argomento come quello della scuola di merceologia, che importa una spesa di quattromila lire, crearsi al tempo stesso una questione regionale e una questione di gabinetto; la deputazione toscana mettere a capo del suo malumore i due rappresentanti che essa ha nel gabinetto, gli onorevoli Martini e Guicciardini; le dimissioni date, sospese, ritirate, poi date di nuovo; insomma una questione che ha agitato per una decina di giorni i deserti corridoi della nostra Camera. Il presidente del Consiglio, i capi delle varie frazioni della Camera, gli sfruttatori di crisi, i manipolatori di gabinetti si sono avventati come iene sul magro pasto di queste dimissioni; ed ecco il governo di un gran paese e la situazione interna di un parlamento agitarsi e mutarsi per una questione... di quattromila lire.

Ad altri parrà questo un argomento di vita e di attività; a noi sembra indubitabile prova di decadenza. Un tempo l'Europa si meravigliava che il ministero spagnolo di Don Praxede Sagasta crollasse per la disapprovazione della Camera nell'argomento di una spesa di mezzo milione, che il primo ministro aveva speso togliendolo dalla cassa di Ultramar. L'Italia fa di meglio; da noi le crisi si fanno per quattromila lire. Davvero bisognerebbe proprio non avere a un soldo in tasca per rinunciare un divertimento così di buon genere, e così a buon mercato!...

Noi scherziamo, così dicendo; ma è un riso — osserva il *Bergliere* — che non fa buon sangue; è il riso amaro che è suscitato sulle labbra del cittadino allorchè vede che ai danni della patria si aggrunge quello della poca serietà. Fare il conto della responsabilità dei partiti a questo riguardo sarebbe ozioso e impossibile; peccarono tutti, e il presente sfacello dei nostri ordini legislativi è opera della colpa comune.

Quella maestà suprema della nazione che, a giudizio degli inglesi, è riposta integra e veneranda nel Parlamento, ormai è oscurata, e umiliata per opera dei deputati e dei ministri successivi. Nel paese l'autorità della Camera è venuta scemando; ma di chi la colpa? e chi ha saputo distruggere a poco a poco nell'animo dei cit-

tadini il rispetto istintivo che gli elettori di buona fede hanno sempre per i loro mandatari?

È la decadenza del Parlamento è il segnale della decadenza del paese. Debbono i patrioti occuparsene; deve pensarvi la Camera, alla quale spetta invigilare sulla dignità propria e su quella del paese.

Che il Parlamento italiano si faccia da ora in poi notevole fra tutti gli altri per l'efficacia del suo lavoro e per la serietà dei suoi propositi; che i partiti si disegnino fortemente e recisamente sui programmi; che una disapprovazione generale colpisca quelli che mutano partito o abbandonano una bandiera per motivi o rancori personali, non per cagioni di principio. In questo modo soltanto si potrà rialzare il carattere della nostra Camera, e insieme quello della nazione, che purtroppo ne ha gran bisogno!...

### La crisi in Inghilterra

In una riunione tenuta dai conservatori questi decisero di accettare il potere se la Regina avesse loro da offrirlo, ma è dubbiosissimo che la Regina accetti le missioni del ministero, considerando che lo scacco è accidentale e non una vera sconfitta parlamentare e considerando anche le questioni estere pendenti.

Credesi che occorreranno una decina di giorni prima della soluzione della crisi.

Il *Daily News* spera che il gabinetto persisterà nelle dimissioni.

Credesi che l'amministrazione dei « Tories » assicurerà il trionfo dei liberali nelle prossime elezioni.

Lo *Standard* conferma che se Gladstone persisterà nel dimettersi i conservatori non esiteranno ad assumere il potere onde riparare alle rovine lasciate da Gladstone.

Il *Times* crede che la Regina considera il voto della Camera puramente accidentale, tale da non giustificare il ritiro del gabinetto. Invitò vivamente Gladstone a restare.

### GARIBALDI E ALBERTO MARIO per Gabriele Rosa

La storia, questo pensiero che si muove riflettendo la natura, come dice Bovio, la storia colla immensa sua elaborazione prepara le evoluzioni della umanità, e quando sono mature, le fa pacificare coll'azione de' genii guidanti le rivoluzioni. Genii che da forza intima, irresistibile sono tratti a seguire il loro astro. E che per intuito profondo indovinano le soluzioni pratiche. Il più splendido genio d'azione di questo secolo fu Garibaldi che, messo sulla via del rinnovamento dell'Italia dal pensiero di Mazzini, pur consultandolo, da sè risolveva i fatti più solenni della vita pubblica.

Garibaldi indovinava le menti ed i cuori più opportuni agli alti disegni suoi. Ed ebbe massima ammirazione della mente di Carlo Cattaneo, massimo affetto per Alberto Mario il prediletto suo. Pa-

re che una corrente misteriosa abbia legate le missioni di Garibaldi e di Mario che morirono proprio nel giorno stesso due giugno alla distanza di un anno.

La leggenda, la poesia e l'arte congiungeranno questi due splendidi tipi di bellezza fisica e morale Garibaldi e Mario, biondi, diritti, maestosi, sereni, imperturbati nelle tempeste belliche, nelle procelle politiche.

Anche Mario escito dalla scuola mazziniana, progredendo, ebbe Cattaneo per suo profeta. La rivoluzione italiana non generò giornalista più efficace, più serio, più nobile, più profondo di Alberto Mario. La squisitezza classica greca, la sottigliezza bizantina, il buon gusto del risorgimento s'armonizzavano in lui a servizio del progresso d'Italia verso alti ideali.

Nella *Lega della democrazia* fu in Roma il martello più terribile del papato e dell'ipocrisia. Mercè studi profondi della scolastica sapeva insegnare i clericali nei più reconditi ravvolgimenti teologici, e trargli al cospetto dell'umanità.

Mario come Vittor Hugo fu maturato dall'ambiente. Dagli entusiasmi giovanili giobertiani salì ai vasti ideali mazziniani, per afferrare il positivismo scientifico di Cattaneo, ed il naturalismo di Bovio.

Serbando sempre sul campo, nelle assemblee, nella quiete della vita privata, alla quale aspirava sempre come il romito di Capra, nel vortice del giornalismo, semplicità fanciullesca, connessa con dignità e festività. Il di lui scoppio di riso al basso rilievo della cacciata dal Paradiso terrestre nel nostro Museo medioevale, fu il più saporito ed ingenuo che si potesse sentire.

Mario a Venezia, a Bologna, a Firenze, a Roma si rese familiare di tutte le vicende e di tutti gli aspetti del bello dell'arte antica, medioevale e moderna.

Quando scrittori ed artisti futuri vorranno presentare i tipi eccelsi della rivoluzione italiana figureranno Giuseppe Garibaldi ed Alberto Mario.

Iseo, 2 giugno 1885.

### Parlamento Nazionale

#### Camera dei Deputati

TORNATA DEL 11

#### Seduta antimeridiana

Presidenza Biancheri — ore 10.20.  
 Rinovasi la votazione segreta sull'art. 1 ministeriale, che chiama solidamente responsabili gli imprenditori delle opere, i proprietari, gli esercenti, gli ingegneri e gli architetti che dirigono le opere, degli infortunati degli operai, salvi il regresso verso chi di ragione o la prova che l'infortunio avvenne per negligenza del danneggiato, per caso fortuito o forza maggiore. È approvato con voti 149 contro 116.

Approvansi anche gli art. 2, 3, 4, 5.

Gabelli propone un art. aggiuntivo cui prega rimandare lo svolgimento. Proseguirassi la discussione lunedì, e levassi la seduta alle 12.10.

#### Seduta pomeridiana

Presidenza Biancheri — ore 2.25.  
 Cavalletto svolge la sua proposta di legge per riammettere in tempo gli impiegati civili a godere dei benefici accordati dalla legge 2 luglio 1872, che provassero di aver perduto impieghi conferiti o confermati dai governi provvisori dal 1848 '49.

Consenziente Magliani, tale proposta è presa in considerazione.

Dopo vivissima discussione, cui partecipano parecchi oratori e il Ministro, si approvano gli articoli dei tre disegni per le convenzioni relative alle università di Catania, Genova e Messina da pareggiarsi con le altre di primo grado, e quella con Torino per gli istituti scientifici universitari, per l'ospedale di San Giovanni, e pel Museo industriale.

Levassi la seduta alle ore 7.

### Corriere Veneto

#### Da Saclé

11 giugno

#### UNA LAPIDE A MAZZINI

Il Comitato per una lapide a G. Mazzini ha stabilito definitivamente che nella mattina del 22 corr., sotto la pubblica Loggia, sia murata una lapide in memoria del precursore ed apostolo della nostra indipendenza e libertà.

Il Comitato, e di ciò gliene va data lode, intende che l'avvenimento democratico abbia un carattere severo, familiare, modestissimo — come modestissima era l'anima di quel Grande.

Non c'è infatti bisogno di far del chiasso davanti a tale e tanto nome.

Il giorno 22 corr. tutta Saclé assisterà alla patriottica cerimonia e in cospetto di quel nome glorioso essa mediterà sulla portentosa sua opera, richiamerà al pensiero i miracoli di fede e di valore che le sue dottrine ispirarono e raffrontandoli col presente nel quale imperano i parassiti ed i mercanti.

La lapide è opera egregia del valente quanto disinteressato scultore Alessandro Della Zanna e la epigrafe suona semplicissima, così: *A Giuseppe Mazzini - Saclé 1885.*

**Belluno.** — Fu sorpreso un inserviente postale certo M. B. in atto che trafugava una lettera. Siccome era sorvegliato perchè da alcun tempo tenuto in sospetto si fecero immediate indagini e furono trovate lettere stracciate nella latrina ed egli stesso fu poi trovato in possesso d'altra lettera trafugata.

**Ulassi.** — Mediante l'iniziativa di egregie persone, mediante la spontanea cooperazione del paese ed in special modo della presidenza e del Comitato, il 15 giugno sarà inaugurato il nuovo mercato in genere con fiera di animali che si riporterà ogni terzo lunedì del mese.

**Recco.** — Finora il numero dei forestieri non raggiunge il centinaio; ma han cominciato a venir su da Valdegno piene zeppole le carrozze; ond'è a sperarsi che fra una settimana questo paese incomincerà ad essere per pochi mesi una città animatissima.

**Udine.** — I sodalizi riuniti: circolo artistico, filarmonico, ginnastica e filodrammatico Ciconi, diedero un trattamento ieri sera per il monu-

mento a Giordano Bruno, al teatro Minerva.

Benissimo l'orchestra, lo scherzo comico, i ginnasti e gli schermatori. Molta scolaresca, militari di cavalleria ed eleganti signorine.

L'incasso aggirasi intorno alle lire duecento.

**Vicenza.** — Il totale delle attività della Banca Popolare ammonta a L. 11,961,331.37 e quello delle passività somma a L. 10,327,675.24; che la cifra dimostrante le spese di stipendi e spese di amministrazione, degli interessi passivi, delle imposte e tasse vien segnata con L. 81,936.35, mentre che fra il risconto dell'anno precedente, fra gli sconti e gli utili diversi la somma è di L. 135,329.01.

### Corriere Provinciale

#### Da Montagnana

16 giugno.

#### PER LE GESUITESSE

Gli organi magni della Setta nera ed iracunda, vollero ripercuotere anch'essi i guaiti dei clericali di questi siti, e mentre la *Voce della Verità* con un suo cappello intitolato « Prepotenza governativa » e « Gioiello di spudorate menzogne vomitate nel N. 117 della *Difesa* eccitando perfino la disapprovazione delle anime devote, l'*Osservatore Cattolico* di Milano nel N. 127 accolse da Este un novello libello che noi vorremmo però fosse letto e meditato da ogni patriota. Il libellista serpentino, intinta nel solito fiele la penna con quello spirito di carità cristiana che distingue tutti i baciapile più maligni e spregevoli ha la mutria di esordire la sua invettiva avverso i liberali, in nome della civiltà e più specialmente contro quella *maledetta genia di moderati* che liberarono il paese dallo spadroneggiare delle funeste gesuitesse.

Dopo aver ricordato (il pretonzolo o mezzano di sacristia eterno nemico della patria!) che il Governo disconobbe sempre i diritti e violò coi canoni i più sacri diritti del diritto pubblico e della proprietà, colla solita verità gesuitica ritesse in quel giornale la storia della riforma dell'Istituto di San Benedetto.

Ma egli per quanto si studi di traviare l'opinione pubblica, senza però la consolazione di riuscirvi, non si mostra bene informato che nel ripetere per conto delle espulse gesuitesse che già esse non si sarebbero punto sottomesse a Commissioni governative o a Direttrici scelte dal Governo.

Sapevamcelo, mangiamoccoli dell'*Osservatore*, e lo ricordiamo ai nostri amici liberali di Este, che si voleva nel silenzio di questo convento a guisa di falsi monetari battere monete di conio adulterato; ma noi sempre vigili custodi della libertà conquistata col prezzo di tante vite generose vi abbiamo scoperti e denunciati al tribunale della pubblica opinione quali nemici della patria; e la vostra ribellione alle leggi dello stato ebbe giusta e ben meritata punizione.

Erano diventati troppo noti i fasti della negra compagnia femminile che insegnava che il Papa è ancora il Re di Roma; e se tutti questi liberali senza distinzione di grado s'intesero ed insorsero onde avesse fine una e-



ducazione eunuca, falsa, micidiale e perciò respinta da tutte le migliori famiglie del paese, perchè i segreti delle domestiche pareti non fossero più traditi da serve adescate, furberamente, perchè più non si tendessero insidie alla fama di galantuomini, fosse voi colli torti che affrettaste il *dies irae*.

Se le tue parole, gramo corrispondente dell' *Osservatore*, sono femmine i nostri turoni fatti e come maschi? Inventa pure frottole e dialoghetti a sensazione, stizzoso seguace di Don Albertario, ma qui fù capito subito che se la passione di partito ti avea oscurato l'intelletto nell' esporre il vero stato della questione, altrettanto apparve chiaro lo studio di preparare il terreno onde fruttifici in Este la benedetta pianta (sic) abbattuta in *Montagnina*!

Quanto a questo popolo, lascio in pace, brutto servo della compagnia di Gesù; poichè se è falso quanto la tua cocolla, che esso siasi raccolto sotto le finestre del collegio per gridar morte alle figlie del Sacro cuore, è altrettanto vero che, capito l'inganno in cui lo si voleva con arte felina trascinare, lasciò affatto indifferente che le *gesuitesse* tue protette se ne andassero.

Qui non siamo usi a gridare *veh victis*. A noi basta essersi liberati da quel covo di false educatrici che non alla vera grandezza nazionale ma bensì alla distruzione della patria allevavano le figlie che devon essere le madri di famiglia dell' avvenire.

Dopo ciò se ti torna il conto continua pure a fare l'apologia dei tuoi angeli!!! fra i cattolici estensi, ma non insultare, o tirapiedi di sacrestia, ai sentimenti della grande maggioranza dei liberali perchè diversamente ti daremo il resto del carlino.

**Pernunzia.** — Il giorno dello Statuto... volevasi far volare un asino. La corda era tesa al campanile, quando l'asino cadde morto a terra.

**Vò.** — Nel giorno 25 giugno nell'ufficio comunale si procederà all'incanto, a mezzo di offerte segrete, per l'appalto della materia ed altro occorrente alla manutenzione delle strade comunali pel triennio 1885, 1886, 1887.

L'asta verrà aperta sul dato esposto in progetto in via presuntiva e di norma di L. 4879.17.

APPENDICE 16

LUIGI VIANELLO

## REBECCA MOROSINI A PADOVA

Rebecca si scosse: il petto le si alzava ed abbassava in fretta per la commozione che l'aveva assalita nel sentir pronunciare il nome di lui. E, come un lampo, passò dentro di lei la soluzione di quel problema, cui pensava da tanto tempo: il modo con cui far giungere ad Arturo uno scritto.

Giunto il lunedì mattina, dopo una notte di dubbii e di ansie penose, si era levata per tempo: avea scritto una; due... dieci volte il biglietto ad Arturo che riportammo più sopra, col l'intenzione di consegnarlo a Toni, il servitore, chè lo ricapitasse al Mazzuchelli. Ma non sapea con quali parole presentarsi a quel tipo strano di uomo, nel cui occhio vitreo di pesce morto, avea notato anch'ella un fondo d'ipocrisia camuffata di gentilezza superficiale. Più volte avea preso in mano il fiocco del campanello per chiamare, e sempre la mano s'era arrestata. Le pareva che quel vecchio

## Cronaca Cittadina

### La vigilia del Santo

Ci siamo anche quest'anno alla grande giornata del Santo, di cui domani la Chiesa Cattolica celebra la festa; ci siamo!

È un bel giorno per Padova nostra perchè vi ricorre la massima fiera, che, se non ha l'importanza virtuale di una volta, fa però rivivere tante care tradizioni e un po' di movimento porta ancora per le vie e per le piazze di questa severa città. È un bel giorno e lo vediamo coi casotti che già in precedenza popolarono il Prato della Valle colle proprie fantastiche, nei banchetti qua e là piantati, nei forestieri che circolano, nelle trattorie e negli alberghi e nei caffè più popolati del solito. Così i battenti del Massimo Tearro vennero essi pure riaperti e le armonie del Boito fanno rispecchiare il grande tipo di Mefistofele.

Le fiere non hanno più la importanza di una volta; la rapidità e la sicurezza delle comunicazioni rendono facili di continuo gli scambi nè sono più necessarie quelle grandissime fiere per cui vigevano leggi eccezionali. Pure le tradizioni si ritemprano e riscaldano ancora attorno ad esse, come in Padova nell'occasione appunto del Santo.

E Antonio da Lisbona era pure una maschia figura di frate — uno di quei frati che nel Medio Evo, agitando la bandiera di Dio e Popolo riuscivano temuti ai tiranni e carissimi alle plebi che vi intesavano attorno i magici trofei delle più fantastiche leggende. Contro i tiranni padovani fece valere i diritti del popolo padovano il frate portoghese, e qui moriva nel suo grande apostolato; ben differente dai frati d'oggi che obliano le loro origini e la loro missione per predicare soltanto il servaggio dei poveri di fronte ai potenti. Quella sì era una irriternevole gara di patriottismo e di religione, che portava a grandi risultati pel pubblico bene sia materiale che morale!

Ricordiamo ciò oggi che la Chiesa Cattolica, tanto diversa da quella di altri tempi, continua pure a ricordare quel frate, il campo delle cui glorie fu in specialità Padova nostra, ove un magnifico tempio gli fu eretto, e dove fu la sede di quei frati che lo spirito ne compresero, cosicchè poterono dare perfino alla Chiesa due papi, vere eccezioni alla regola, quali furono Sisto V e Clemente XIV.

avrebbe potuto, fissandola con quel suo sguardo freddo e indagatore, scoprire il segreto e propalarlo... Il padre, il conte Morosini, se n'era già andato a Venezia...

Più volte s'era alzata, con l'occhio errabondo con un gran tremore nelle gambe e di dentro, come avesse dovuto incontrare il servitore in sala o nelle altre stanze. Si sarebbe sentita forte di dargli quell'incarico: ma tornava indietro. S'affacciò al pogggiuolo di mezzo. L'aria era chiara e il cielo soave. Senza volerlo, l'occhio si fissò sur un giovane dalla bella barba castanea. L'assalse una vertigine, che la costrinse a chinare la faccia e a chiudere gli occhi. Ma, come attratta da un fascino maggiore, levò il viso. Era lui. Lui andava diritto: infilò la via, lì sotto l'Orologio, che conduce alla *Biblioteca Universitaria*: sparve. Di botto, si levò dal pogggiuolo, rossa, con l'occhio pieno di foco, risoluta. Il biglietto le tremava nella mano nivea. Incontrò il servitore. Non vide più quell'occhio vitreo, non sentì più la freddezza glaciale di quel sguardo e — Prendi, Toni — gli disse, ansando come dopo una corsa — prendi, recalo prima di stassera al suo indirizzo.

— Ad Arturo Mazzuchelli?... —, avea soggiunto non senza malizia, il vecchio ghiacciato.

Ricordiamolo oggi che un po' di vita dà la lieta nota a questa città; ricordiamolo mentre le grida dei commercianti, la frusta dei cocchieri, il cicaleccio delle comari fanno bella la vita procurando divertimenti e guadagni. Poichè in questo movimento di persone girano anche i denari e quindi ci guadagnano tutti; ci guadagnano i rivenditori girovaghi, come gli stabili; ci guadagnano tutti i bottegai; l'è la fortuna di osti, trattori e caffettieri; i vetturali ci guadagnano come i venditori d'acqua; e di guadagni ce n'è proprio bisogno con tanta miseria che batte alle porte della grande maggioranza.

Salutiamo quindi con vero piacere questa giornata e facciamo voti affinché il sereno del cielo si unisca alla gaiezza degli abitanti, a rendere completo il tripudio sincero e puro.

**I morti per la patria.** — Domenica 5 luglio prossimo si inaugurerà l'Ossario di Monte Suello racchiudente i resti mortali dei volontari caduti nel 1866 nella campagna del Tirolo contro gli austriaci.

Il Comitato Esecutivo presieduto dal dott. G. Guarnieri di Vestona, antico patriotta, maggiore di Garibaldi, a saldare la spesa della costruzione del monumento abbisogna di lire 5500.

Tra quelle Alpi e nei vittoriosi combattimenti di Monte Suello, Ponte Caffaro, Darzo, Gargnano, Vezza, Monte Magno, Cimaga, Ampola, Bezzecca, Val di Ledro, Monte Navone, Condino lasciarono gloriosamente la vita molti veneti e vari giovani della città e provincia di Padova. Furono dodici sanguinosi combattimenti, e dodici vittorie che diedero quasi tutto il Trentino in mano di Garibaldi. Lotte titaniche, poichè gli austriaci, comandati dal bravo e coraggioso generale Kumb, asserragliati in formidabili posizioni rese quasi inaccessibili dalla natura e che i volontari presero arrampicandosi su per dirupi, boschi, burroni, sanguinanti mani e piedi, e trascinando le artiglierie e le munizioni con le braccia guadagnando quelle balze a palmo a palmo contro truppe agguerrite e valorose. Miracolo dell'entusiasmo e della fede: i volontari guidati dal genio immortale di Garibaldi, che qualsiasi grave pericolo, ogni difficoltà, per quanto grande, con un sol comando o con uno sguardo del suo occhio di aquila faceva immediatamente superare, operarono prodigi che ebbero l'ammirazione dell'Italia.

L'onta della ritirata ai vincitori vo-

Ma Rebecca l'avea lasciato lì, duro, piantato: era corsa nella sua camera, con l'anima gonfia di commozione e di affetto. Quella sera l'avrebbe veduto, gli avrebbe parlato.

### VI.

— Ah, che festa! stupenda! C'era la *crème* dell'aristocrazia padovana. Te l'assicuro io: non avrei mai creduto che Padova avesse delle signorine così belle. Che occhi, Maria santa! Diamanti! Hai fatto proprio male a mancarci, Arturo... molto male! Ti saresti divertito. Ti garantisco che in vita mia non mi son divertito mai tanto, come ieri l'altro di sera...

— Te lo credo... —, avea risposto Arturo, sfogliando un libro, svogliato.

— Senti: e tu a che ora andasti a letto?... — avea soggiunto Alberto.

— Che vuoi?... Non eri, scommetto, neanche dalla contessa Marcon che mi capitarono qui, come tanti demoni, cinque miei colleghi di medicina... mi misero in iscompiglio la stanza...

— E tu, come il tuo solito...

— Ed io?... —

— ... perchè non ti disturbassero, li avrai messi alla porta...

— Alla porta?... Alla porta, sì! Che vuoi?... Eran venuti per condur-

lontari italiani, impedi di raccogliere tutte le salme dei caduti in quelle battaglie e da pietosi cittadini delle valli del Chiese ricercati e recuperati poscia i più possibili estinti, all'ossario eretto a Monte Suello sacro deposito ne fecero. Quel sepolcro accoglie cittadini di ogni terra italiana, e giovani della nostra Città e Provincia morti col grido d'Italia sulle labbra.

Padova colta e gentile risponderà degnamente alla sottoscrizione che apriamo per la tomba dei morti per la patria.

Tivaroni avv. Carlo deputato L. 5, Poggiana avv. Giuseppe 10, De Prosperi Luigi 2, Montalti Luciano 3, Marin avv. Alessandro 1, De Marchi dott. Antonio 1, Donati Angelo 5, Poggiana ing. Dario 5, Menegoni ing. Alessandro cent. 50, N. N. L. 1, N. N. 1, Caffi fratelli 5, Giustinian Girolamo 2, Sette Giovanni Maria 3, Supplietti dott. Luigi 5, N. N. 1, N. N. 1, N. N. 1, De Giovanni prof. Achille 2, Rizzi Pompeo 2, Levi Civita avv. Giacomo 5, Salomoni prof. Filippo 2, Venturini Adriano 1, Viterbi dott. Giuseppe 1, Lion Angelo 5, Lupati ing. Luca 2, Squarcina ing. Giovanni 4, Dianin dottor Pietro 2, Pagan Luigi 1, Antonelli avv. Andrea 1, Schiesari avv. Vincenzo 1, Moroni avv. Luigi 1, Chinaglia avv. Luigi deputato 10, Forati avv. Bortolo 5, Cisco avv. Girolamo 3, Arrigoni cav. G. B. 1, Gino co. Cittadella Vigodarzere 8, Pedrazzoli ing. Marino 1, Breda avv. Enrico 1, Mogno cav. Benedetti 2, Pietrogandone avv. Giacomo 2, De Paolis cav. Cesare 1, Romanin Jacur comm. Leone dep. 10.

**Merito distinto.** — Ieri (11) a Roma inaugurandosi la nuova sede dell'Accademia dei Lincei nel palazzo Corsini in Roma ebbe per concorso ai premi reali per la scienza matematiche i maggiori elogi un lavoro del prof. Veronese della nostra Università.

**Una dichiarazione.** — L'*Euganeo* pubblica la seguente dichiarazione che riportiamo sebbene non ci riguarda che indirettamente, perchè noi non eravamo caduti nell'errore dell'*Euganeo* ma avevamo detto che due soltanto furono i voti contrari alla proposta dalla giunta municipale nell'ultima seduta del consiglio per gli accordi colla Ditta Kessler per impianto di una fabbrica di locomotive cioè quelli di Fuà e Alessio:

Preg. Sig. Direttore del Giornale *L'Euganeo*, Assente da qualche giorno, solo oggi leggo nel giornale *L'Euganeo* in data 6 giugno N. 155 ch'io ho dato il mio

mi al ballo con loro... Io, dapprima, resistetti ai loro inviti, ma poi...

— Ma io non t'ho veduto dalla contessa Marcon...

— Pur troppo! Quando fummo sulla strada, mezzo brilli com'erano, si dimenticarono tosto del ballo, delle ballerine, della musica... e mi trascinarono di in caffè caffè, d'osteria in osteria... Allo *Storione* e agli *Stati Uniti* mi fecero bere molto... — E aveva chinata la faccia sul petto, mettendola in ombra, per nascondere la commozione, e il fiotto vermiglio che gliela incoloriva.

— E non hai voluto venire al ballo con me?... E con loro te ne saresti venuto, se non li avesse presi il vino! Va là che sei proprio un originale! Oh, hai perduta una bella occasione davvero! La contessa Marcon, che signora gentile! ha quaranta due anni, ne mostra appena una trentina: ha tutti i capelli neri e le carni fresche come una giovine... E le contessine Marcon?... Veri bocciuoli di rosa... Che bellezza di fanciulle! Erano vestite di bianco tutt'e due, con un nastro celeste alla spalla destra, che, nel ballo agitandosi pare l'ala d'un angelo. Deliziosissime!

— ... E la... Rubesti?... —, avea chiesto con fine malizia Arturo.

— Ah! quella dal mento aguzzo?... Che vuoi?... In mezzo a tutte quelle

voto contrario alle proposte della Giunta Comunale per l'impianto di una fabbrica di Locomotive.

Siccome invece diedi il mio voto favorevole, così la prego di rettificare l'errore pubblicando la presente. Certo del favore mi professo

Di Lei devotissimo  
ANTONIO TESSARO

**Ovazioni meritate.** — Stamatina l'esimio prof. Salvatore Cacciola finiva il corso delle sue lezioni alla nostra Università. Gli studenti al valentissimo e simpaticissimo scienziato facevano una vera ovazione entusiastica. Mentre non cessavano gli applausi, entrava nell'aula il prof. L. Brunetti e recavasi subito anch'egli a stringere la mano al Cacciola a riaffermare in lui la sua stima vivissima e ad approvare così gli applausi dei giovani ammiratori.

**La salute del conte Camerini.** — Apprendiamo con profondo rammarico che ieri il conte Luigi Camerini fu colpito da accesso apoplettico. Le ultime nostre informazioni accennano però a un miglioramento che speriamo continui.

**Per la vedova Gamba.** — Luigi De Prosperi, L. 3 — Vincenzo Carrari, 1 — Cristoforo Cortivo, 3.

**Dimostrazione al prof. Legnazzi.** Ieri il prof. E. N. Legnazzi, mentre si apprestava a fare la sua lezione agli studenti di 2° anno di matematica fu oggetto di una commovente dimostrazione, a sua completa insaputa preparatagli dai suoi allievi. Essi vollero offrirgli in dono le insegne di Commendatore della Corona d'Italia onde venne recentemente insignito dal Governo del Re, assieme ad un indirizzo in elegante pergamena dipinta con rara maestria dall'egregio prof. Bonato nella quale la seguente epigrafe dettata dallo studente Schiavon, era firmata da tutti gli studenti di 2° anno di matematica:

Enrico Nestore Legnazzi — per avite ed acquistate virtù magnanimo invito — in servi ed in liberi giorni amò la patria — cospirò fu preso — due anni alle tedesche sevizie resistè — sui campi del riscatto sacro il sangue all'Italia — ai commilitoni fratello agli studenti padre — contro animosità d'uomini indifferenza di tempo — intrepido lottò — vinse.

Al maestro colto modesto saggio — per robusto intelletto e per gran cuore — venerato — gli studenti del II anno di Matematica — insieme alle insegne di commendatore — tardo guiderdone a tante benemerente — con venerazione di allievi con affetto di figli — questo ricordo — offrono.

bellezze, rimaneva eclissata. Era un bolide, un piccolo aereolite in mezzo a delle stelle luminosissime. E si che portava in trionfo superbamente tutto quel che... madre natura le ha dato... o quel che avea comperato dal merciaio, come diresti tu... Ma quanta polvere, Dio mio! L'unica volta ch'io ballai con lei un waltzer di Strauss, mi lasciò una macchia bianca sulla spalla dell'abito: come una macchia di biacca che non voleva andar via, per quanto Beppo ci desse dentro di spazzola...

— E la Marcuzzi?... —  
— Ah, ci prendi gusto anche tu, e dimentichi i tuoi cadaveri... Oh se l'avessi veduta! Era in un costume anche troppo scollacciato... Avresti veduto che tutto quello che mostrava... era tutto suo... Ma fra tante signorine, fra tante fanciulle, quella che a me piacque più di tutte si fu... una nostra concittadina.

— Una... veneziana! —, avea esclamato Arturo con un leggiadro tremo nella voce.

— Una veneziana. E sia che il brio di Venezia le desse un estro più bello, una gentilezza inusitata... non so... la mi parve la più graziosa e la più bella di tutte.

(Continua.)







## SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

Linea Regolare Postale fra l'Italia il Brasile, la Plata ed il Pacifico

Per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

toccando BARCELLONA e S. VINCENZO

Regina Margherita 2 Luglio | Umberto I. 18 LUGLIO

La Società accetta merci e passeggeri nei porti di *Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao*, con trasbordo a *Montevideo* sui vapori della *Pacific Steam Navigation Company*.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, N. 8 GENOVA.

Annuario Commerciale, Amministrativo d'Italia



Annuario Commerciale, Amministrativo d'Italia

**Avvertenze:** 1° Chi si abbona al Volume prima del 1° Ottobre pagherà sole L. 15 invece di 18.

2° Per queste sottoscrizioni come per l'inserzione degli annunci speciali non si richiedono anticipazioni.

3° Nessun pagamento dovrà farsi senonché verso tratta o quietanza firmata dall'Amministratore della Ditta C. MARRO e Comp. Genova.

## Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves**. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

**Flacon Lire Cinque**

all'Ufficio Annunzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire **5.50**.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* e presso il sig. *Bulgarelli* profumiere all'Università.

## Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

## UNGUENTO SANA - MALI BOZETTI

Amnesso alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli e Palermo

**Il migliore, l'unico del medicamenti, l'impareggiabile.**

Premiato con diplomi d'onore, Medaglia d'oro e d'argento

Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche e di privati

Sei anni di splendido successo

INDISPENSABILE A QUALUNQUE FAMIGLIA

**Rimedio sovrano** per guarire perfettamente le sciatiche, artritidi, reumi, dolori d'ogni natura, flussi di sangue, emorroidi, flussioni agli occhi, tossi, costipazioni, bronchiti, setole alle mammele, tumori, ferite, piaghe, ulceri, bubboni, mal di reni, mal di testa, emicranie, mal di cuore, palpitazioni, geloni, ecc., ecc.

Scatola comune prezzo L. 3 ) con istruzione  
» di doppia dose » 5 )

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dell'importo più Cent. 50 per affrancazione, a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata.

Dirigersi presso l'unico proprietario **CARLO BOZETTI** Milano, Via Vivaio, N. 16, Porta Venezia, e presso le primarie farmacie.

**Gratis si spedisce l'opuscolo a chi ne fa domanda Gratis 3731**

## UTILISSIMI

Il *Fanfulla* del 26 e 27 dicembre 1884 riportò dal Bollettino Medico questo brano: « Desumendo da ciò che fu detto ut...

« timamente da vari giornali scientifici, e da molti nostri colleghi, è duopo convenire che nelle pillole e nell'amaro del Dott. Simon, che sono « noti col nome di Indiani vegetali, si riscontrano caratteri terapeutici « degni di essere presi in seria considerazione. La loro azione sul fegato « è veramente ammirabile. Si citano casi di persone aggravate da epatiti « croniche che con poche dosi di questi preparati si ristabilirono com- « pletamente, e il colore giallastro della loro pelle venne in breve cam- « biato in un roseo naturale. E' facile desumere che hanno un'azione de- « purante su tutto il sistema vascolare, e che nelle alterazioni del siste- « ma sanguigno e linfatico non possono che dare buoni risultati, portan- « do di riverbero un notevole vantaggio al sugo gastrico, dando così « una nuova vita all'apparato digestivo con grande utilità nelle indigestioni e « inappetenza ». — Indichiamo che le pillole e l'amaro costano L. 2 più 50 cent. p. p. postale dai concessionari Bertelli e C. chimici Farm. Milano Via Monforte 6. — Deposito in PADOVA, Farmacie Poli - Monis - Arrigoni Trevisan. 2

**GOTTA REUMATISMI E SCIATICA** sian acuti o cronici, sono assolutamente guariti coll'uso del Balsamo Anti-gottoso, reumatico e sciatico del Dr. J. Green (uso esterno) raccomandato da celebrità mediche. Migliaia di guarigioni, 25 anni di continuo successo (vedi Gazzetta Medica N. 51, dicembre 27 1884) Prezzo 8 S. e 10 D. pari a it. L. 10, contro questo importo i concessionari Bertelli e C. Chimici Farmacisti Via Monforte 6 Milano, spediscono franco in tutto il Regno un grosso flacon di questo balsamo, sufficiente per una cura. Diffidare delle contraffazioni. Deposito in Padova Farmacia Poli.

**PROFUMERIA MARGHERITA**  
NUOVISSIMA SPECIALITÀ  
DI  
**A. MIGONE & C. MILANO**

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880  
ed a quella Nazionale di Milano 1881  
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA  
**a S. M. la REGINA d'ITALIA**

Sapone . . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	L. 2 50
Estratto . . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 50
Acqua Toiletta . . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 4 —
Polvere Riso . . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 —
Busta . . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12  
» elegantissima in raso . . . . . » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

## Qual'è il migliore dei depurativi ?

Questa è la domanda che debbon farsi tutti coloro che sentono il bisogno in questa stagione di depurare il loro sangue da malattie erpetiche, scrofolose, sifilitiche reumatiche.

E tanto più devono stare in guardia inquantochè trattandosi di acquisto di rimedi di un costo la frode e l'inganno stanno all'ordine del giorno da parte di certi speculatori specie, in quest'anno, che la salsapariglia come a tutti è noto, costa il doppio degli anni decorsi. Noi raccomandammo e torniamo a ragione e con conoscenza a raccomandare ancora il sovrano dei depurativi « *Lo Sciroppo di Pariglina composto* del dott. Giovanni Mazzolini di Roma come l'unico che abbia ottenuto il più grande dei premi accordati ai depurativi alla *Grande Esposizione Nazionale* di Torino, come quello che abbia riportato le più luminose onorificenze e per tutte valga il seguente brano di documento « *Il Ministero dell'Interno*... si è benignamente degnato concedere al signor Giovanni Mazzolini, farmacista in questa capitale, la **Medaglia d'oro al merito**, con facoltà di potersene fregiare il petto e ciò in premio di avere egli, secondo il parere di una commissione speciale all'uopo nominata (professori *Baccelli, Galazzi, Mazzoni, Valeri*) arrecato pel modo onde compone il suo sciroppo, un *perfezionamento* al cosiddetto liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto... »

Resta dunque avvertito il pubblico che lo Sciroppo Depurativo di Pariglina inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi perchè non contiene, nè alcool nè mercurio e suoi sali, rimedi tutti non sempre giovevoli anzi spesso fatali alla salute, perchè è composto di succhi vegetali eminentemente anti-erpetici da lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai preparatori di antichi rimedi consimili. Per dimostrare poi la serietà del fabbricatore di un antico depurativo, basti a sapere che per lo passato ha fatto una guerra accanita e niente edificante al cav. Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioni popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola pubblicandole nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Dice d'aver avuto una medaglia per il suo liquore e l'ebbe invece per l'olio d'oliva ad una esposizione di Provincia. — Inventava cavalieri che mai ebbe a meno che volesse confondersi con quei di Ventura.

Si prova ora a sostenere che il suo liquore non contiene più nè alcool nè mercurio, ma in questo caso, non è più lo specifico inventato dall'autore prof. Pio di Gubbio. Ripetiamo chi vuole il vero depurativo domandi lo sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma che si fabbrica nel suo stabilimento chimico unico nella Capitale e non si faccia dare altri rimedi omonimi poichè vi sono vari rivenditori di questo antico preparato che con *giuochi di parole*, giovandosi del cognome, del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Giov. Mazzolini, per avidità di guadagno procurano di vendere questo anzichè il vero *Sciroppo di Pariglina Composto*.

Si vende in bottiglie da L. 9 e L. 5 le mezza bottiglie. Tre bottiglie (che è la dose di una cura) tolte in una sol volta dal Banco, cioè allo Stabilimento Chimico, si danno per L. 25 — Per fuori si spediscono franche d'ogni spesa per L. 27. Ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso. È solamente garantito lo *Sciroppo di Pariglina Composto*, quando la bottiglia porti impresso nel vetro « G. Mazzolini, Roma, e la presente marca di fabbrica.

La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia e fermata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.

Deposito esclusivo per Padova e Provincia presso la farmacia **F. Roberti** in via del Carmine, e drogheria **L. Dalla Baratta** via ex Portici Alti. 3321

## Magazzini Generali "Docks", di Torino

XIX ANNO DI ESERCIZIO

ESERCITI DAL BANCO DI SCONTO E DI SETE

Società Anonima — Capitale versato L. 10,000,000

I Magazzini Generali di Torino ricevono in deposito ogni specie di merce ammissibile, nazionale ed estera, in franchigia doganale e di dazio di consumo alle condizioni del loro Regolamento e delle loro tariffe.

A scelta del depositante, questi depositi sono rappresentati da un Bollettino d'Entrata non girabile, o da una Fede di deposito accompagnata da Nota di pegno (Warrant) secondo le disposizioni, coi privilegi e colle prerogative accordate dalle leggi italiane.

Le merci giungono direttamente nei Magazzini per mezzo di binario speciale di allacciamento colle Strade ferrate dell'Alta Italia.

Il materiale di tutte le ferrovie circola nello Stabilimento per ricevere o consegnare merci da qualsiasi provenienza o destinazione. Questo fatto permette all'Amministrazione di offrire un notevole risparmio di spesa evitando carreggi intermediari, i trasbordi ed i guasti che ne sarebbero in conseguenza.

Le merci provenienti dall'estero sono ricevute dall'Amministrazione e verificate in magazzino di sua spettanza che formano parte integrante della dogana.

A richiesta del mittente e del destinatario e sulla base di condizioni prestabilite, l'Amministrazione si incarica di tutte le operazioni relative al ricevimento, alla manutenzione, alla consegna ed alla rispedizione delle merci quand'anche non facessero oggetto di deposito.

I vantaggi reali offerti ai commercianti ed agli industriali dalla gestione dei Magazzini Generali risultano dal Regolamento-Tariffe che si distribuisce gratuitamente alla sede dei Magazzini, via Gernaia, n. 29 31.

Indirizzare le spedizioni: All'Amministrazione dei Magazzini Generali, Torino, P. S. (Docks). — Darne avviso con lettera.

LA DIREZIONE.